

Gesù e gli altri



Laura James – Il discorso della montagna

La pittrice Laura James, autrice del quadro, vive e lavora nel Bronx a New York e ha iniziato la sua attività da autodidatta.

Laura racconta gli argomenti biblici, le questioni culturali e i grandi temi della vita quotidiana attraverso il suo magistrale uso dell'arte tradizionale dell'iconografia etiopica. La sua è definita "arte per il popolo", una forma di arte sociale, e il desiderio di Laura è



infatti quello che la sua opera venga esposta nelle chiese e nei luoghi pubblici in modo tale che tutti, e in particolare le persone di colore, possano ritrovarsi inclusi attivamente nelle storie della Bibbia.

La James quindi riformula in modo creativo ogni contesto del messaggio cristiano per includere *tutto* il popolo di Dio. Possiamo notare questo nei suoi

34 dipinti per il lezionario del Libro del Vangelo pubblicato nel 2000 da *Liturgy Training Publications*, in cui con i colori della sua arte ci viene annunciato il messaggio che "rosso o giallo, bianco e nero, sono TUTTI preziosi ai suoi occhi ... Gesù ama tutti i bambini del mondo" e ognuno può diventare suo apostolo, suo inviato, suo familiare.

L'impatto emotivo suscitato da quest'arte è notevole, perché intende coinvolgere fattivamente lo spettatore. Lo interpella e lo cattura all'interno della scena, lo coinvolge nel contesto dipinto e lo pone come protagonista. Nessuno pertanto non può esimersi dal porsi delle domande: "chi sono le persone accanto a me (nel quadro)? Che cosa desidera ottenere Gesù? dove posso inserirmi nella storia?" e via di seguito.

Non è semplice ammirazione, ma anche e soprattutto esperienza che si traduce in vita. Per la pittrice infatti il tema più significativo delle narrazioni bibliche è proprio il concetto di amarsi, un concetto che – per sua stessa affermazione – è sì idealistico ma, avendone parlato Gesù già duemila anni fa, prima o poi sarà realizzabile.

Questa lunga premessa sulla vita di Laura James è importante per comprendere meglio quali motivazioni e stimoli hanno mosso il suo pennello, in particolare in questo dipinto del sermone sulla montagna. Si ritiene che Gesù fosse sul monte delle Beatitudini, una località posta su una collina sopra Cafarnaon, la "città di Gesù" e di Pietro, dove egli risiederà per gli ultimi tre anni circa della sua vita.

Ce ne parla Matteo al capitolo 5 del suo Vangelo:

1 Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. 2 Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo: 3 «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. 4 Beati gli afflitti, perché saranno consolati. 5 Beati i miti, perché erediteranno la terra. 6 Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. 7 Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. 8 Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. 9 Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. 10 Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. 11 Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. 12 Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Guidiamo a questo punto i bambini a fare le seguenti osservazioni:

1. Gesù è posto al centro perché è il personaggio più importante, l'unico in movimento (i vestiti svolazzanti, rosso per richiamare l'umanità, blu la divinità) al contrario della folla ferma perché seduta in attesa di ascoltarlo
2. non sono presenti solo gli apostoli (l'evangelista aveva appena descritto la chiamata di quattro di questi lungo le rive del lago poco lontano dal colle: Simon

- Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni) ma anche una folla eterogenea particolarmente attenta e concentrata sulla persona di Gesù che, seppur taccia con la parola, attrae e comunica con la sua postura accogliente
3. Anche la natura partecipa all'evento e ricambia il suo abbraccio aperto e benevolo con i movimenti delle fronde degli alberi. Le colline verdi sottolineano l'abbraccio avvolgente di Gesù e raccolgono la folla intorno a lui
 4. Ogni persona, ogni apostolo del dipinto, porta con sé un carico di sofferenze, aspettative, curiosità, domande che palesa ora con lo sguardo, ora con le braccia, ora con il capo
 5. Gesù ricambia le loro attese con la sicurezza del suo corpo e la serenità del suo sguardo. Sembra dire *"Venite a me, voi oppressi e affaticati, e troverete ristoro. Non temete e non abbiate paura: il regno dei Cieli è in mezzo a voi"*.

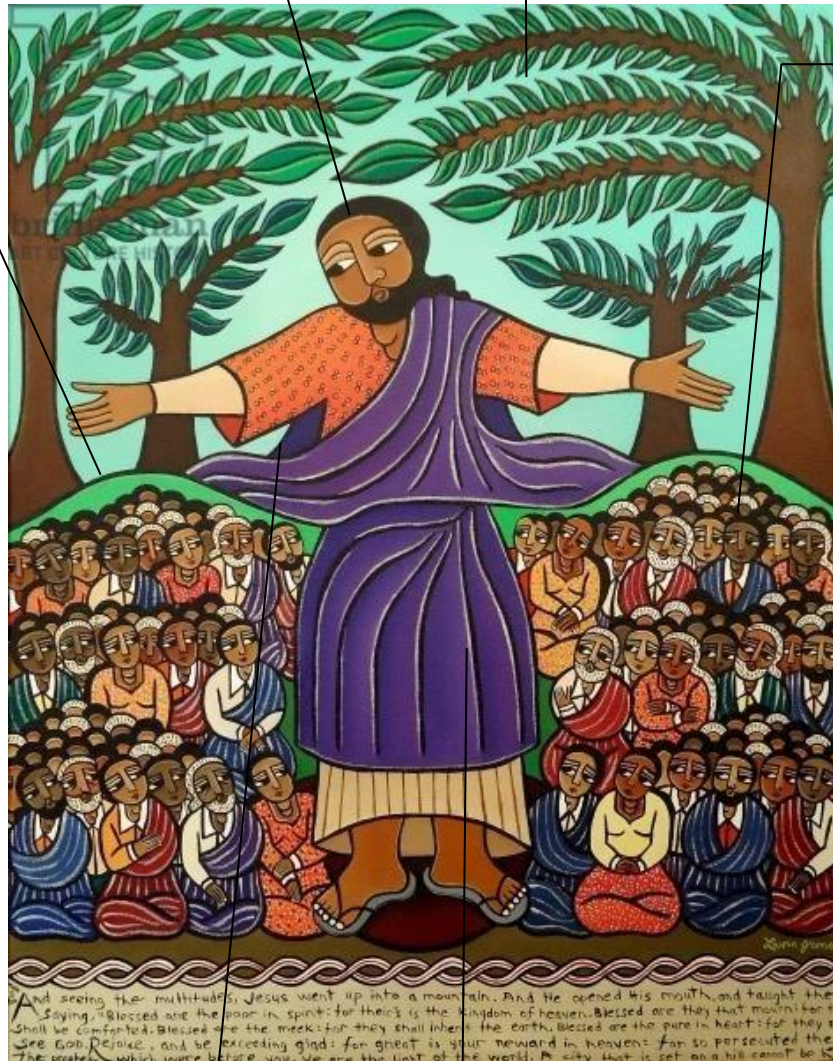
Costruiamo un'infografica

1 Gesù è posto al centro perché è il personaggio più importante

Anche la natura partecipa all'evento e ricambia il suo abbraccio aperto e benevolo con i movimenti delle fronde degli alberi.

Le colline verdi sottolineano l'abbraccio avvolgente di Gesù e raccolgono la folla intorno a lui.

I volti delle persone sembrano esprimere sofferenze, aspettative, curiosità, domande.



Gesù sembra dire 'Venite a me, voi oppressi e affaticati, e troverete ristoro. Non temete e non abbiate paura: il regno dei Cieli è in mezzo a voi'.

Gesù è l'unico in movimento: i vestiti svolazzanti, i colori rosso per richiamare l'umanità, blu la divinità.